

La Campana

Corinaldo **Parrocchia San Pietro Apostolo**

editoriale

Lettera del Parroco

Parrocchia: luogo di incontro e di comunione

Periodico della Parrocchia di
San Pietro Apostolo di Corinaldo
Sede: Viale Dietro le Monache, 1
60013 Corinaldo - An - Tel. 071 67009
sanpietro.corinaldo@alice.it
www.parrocchiacorinaldo.it
Stampa Tecnostampa Ostra Vetere

Vorrei che ogni persona sentisse la parrocchia come un luogo in cui si sta bene, si cura la spiritualità, ci si rafforza, si vive con gusto la Messa. C'è chi fa a meno di ritrovarsi in chiesa, ma c'è anche chi ha nostalgia di luoghi e di comunità dove si respira (o almeno spero che sia così) aria buona, dove ci si sente accolti, amati. Mi capita di incontrare persone timorose di farsi vedere in parrocchia, altre che si sono riavvicinate, altre che hanno ritrovato il gusto della fede, magari vivendo con più consapevolezza un sacramento.

Sappiamo bene che la Chiesa non è fatta di gente perfetta. Anzi, forse non sempre diamo buona testimonianza. Ma lo sforzo di migliorare, di convertirci, tocca proprio a tutti: dobbiamo essere un vetro terso e trasparente che fa passare la Luce e invoglia ad entrare. Abituiamoci ad avere uno sguardo ampio sulla vita delle comunità, spesso e volentieri imprigionate dentro una burocratizzazione che poco giova all'incontro tra chi chiede di essere accolto nel popolo di Dio e anche tra chi ci vive già e magari avrebbe bisogno di ricordarselo.

Rimettiamo al centro la Parola, al-

meno quella della Domenica.

Che è per tutti: giovani e vecchi, da duemila anni. Basterebbe prendere come modello i messaggi del Vangelo domenicale.

Apriamo le porte delle chiese e lasciamo entrare l'umanità che incontriamo ogni giorno nella vita ordinaria.

Andando al lavoro, sui mezzi di trasporto, a scuola, al calcetto, alla pallavolo, come nei luoghi anonimi e di solitudine. Le ansie dell'impegno pastorale sono ben note a chi frequenta abitualmente una parrocchia, proviamo a fare la nostra parte, perché la parrocchia sia una casa accogliente per tutti.

La Pasqua ci aiuti a rinnovare questa esperienza di fraternità vissuta davvero.

DON GIUSEPPE
arciprete - parroco



Pasqua 2012

L'augurio per una Santa Pasqua
di Resurrezione a tutte le famiglie
della nostra comunità

don Giuseppe,
don Fabrizio, don Francesco e don Filippo

CELEBRIAMO LA PASQUA, FESTA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Il Cristo risorto viene a suscitare una festa nel più profondo dell'uomo



La nostra Comunità, insieme a tutte le Comunità cristiane sparse nel mondo, ancora una volta celebra la festa della Pasqua, credendo e annunciando all'umanità intera che Gesù di Nazaret, il Profeta e Messia, il Figlio Unigenito di Dio, è risorto dalla morte.

Alla celebrazione si giunge dopo un cammino quaresimale di serio impegno: ascolto della parola di Dio, preghiera, conversione, servizio ai fratelli. Cosicché, il *celebrare la festa* comprende due momenti: la Quaresima e la Pasqua.

I. Quaresima
«È scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»

(Mt 4, 4)

Tutto l'impegno quaresimale deriva da queste parole di Gesù che nel deserto respinge la tentazione. Come lui, il discepolo è chiamato a sua volta a respingere la tentazione e la prova.

a) Non di solo pane vivrà l'uomo.

Egli ha bisogno di pane e con il pane di tutto ciò che serve a una vita veramente umana: di una casa, del lavoro, di scuole, di ospedali, di servizi, di tempo libero...

Ma se del pane e di tutte le altre cose ne facciamo degli idoli e ci prostriamo davanti ad essi, se i beni servissero per dividere gli uomini, allora diventeremmo schiavi di poteri perversi, distruggendo gli altri e noi stessi. Oltreché di pane e di beni, si ha bisogno di giustizia, di condivisione, di fraternità.

Usare i beni come padroni assoluti è l'antipasqua per eccellenza; il pane, il denaro si fa canceroso e produce il dominio, lo sfrutta-

mento, la divisione. Per fare comunione, i credenti devono partire dalle cose, dividendole fra tutti.

Per compiere questo hanno bisogno della Parola che viene da Dio e dell'Eucaristia, cioè del pane che viene spezzato e diviso fra tutti come segno di Cristo che ha dato la propria vita per la moltitudine dell'umanità.

b) Non di solo sesso potranno vivere gli uomini e le donne.

La sessualità è essenziale nella vita di ogni creatura: «Dio creò la persona umana a sua immagine... maschio e femmina li creò» (Gen 1,27); il maschio è metà dell'umano; e la femmina è metà dell'umano. L'essere umano è completo nell'unità e nella comunione di uomo e di donna. La relazione tra uomo e donna è un problema di amore. Attraverso la sessualità che tende all'unità, l'uomo e la donna si aprono alla gioia, alla vita, si maturano, si proiettano al di fuori del proprio limite, si mettono in relazione con gli altri e con il mondo.

Ma non si vive di solo sesso. La sessualità, da mezzo di amore e di comunione può diventare causa di dominio, di sfruttamento e quindi di divisione; può favorire una "cosificazione" della persona, diventando strumento facile per impadronirsi dell'altro o dell'altra; spesso diventa una droga. Da ciò la delusione, la noia che la gente vive. Qui sta il peccato: la non comunicazione, il dominio! Non contarci troppo, non farne un assoluto e il fine della tua vita!



La sessualità è una funzione provvisoria, dice il Vangelo, anche se ha un'importanza decisiva nella formazione e nel comportamento della persona: la sua funzione passa e finisce, mentre l'amore non finisce. Il Regno di Dio esige una rivoluzione permanente nella relazione umana. Vivere una sessualità schiavizzante è un'antipasqua. Il Cristo pasquale ci libera dalla dipendenza, dal dominio, dalla paura.

c) Non si può vivere di sole sicurezze mondane.

Tutti abbiamo bisogno di punti di appoggio vitali: persone che ci amano, una società organizzata per i servizi, punti di riferimento culturali, sociali, economici, politici, religiosi...

Ma nessuna sicurezza soddisfa appieno l'uomo e la donna. Quando abbiamo ottenuto qualcosa, cerchiamo ancora qualcosa di nuovo e di più: il cuore è inquieto! C'è in noi una speranza

che va oltre e al di là delle cose, un'attesa di infinito...

II. Pasqua

«Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato.

Perciò celebriamo la festa con sincerità e verità»

(1Cor 5,7b-8)

Il cammino quaresimale confluisce nella *celebrazione* pasquale. Professiamo e celebriamo il Cristo risorto che viene a suscitare una festa nel più profondo dell'uomo.

a) La *persona umana* è fatta per amare, per costruire la comunione, la fraternità. La relazione ricostruita crea giustizia, condivisione dei beni e dei valori, solidarietà sociale...

b) I *credenti in Cristo*, uniti tra

loro e con gli uomini, sono chiamati a vivere un'esperienza di comunione fraterna che è la Comunità-Chiesa...

c) La *comunità cristiana*, radunata dal Cristo Risorto e Vivente, ha la missione di essere segno e testimonianza, fino al martirio, di questa fraternità nei confronti dell'umanità intera...

d) *Celebrare* la Pasqua significa riscoprire insieme l'esperienza di Gesù di Nazaret, il Cristo Signore, mettendosi, al seguito di Lui e del suo insegnamento, sul cammino della comunione come uomini tra gli uomini, come fratelli tra fratelli...

Questa è la nostra festa, questa è la nostra gioia, questa la nostra speranza in Cristo.



Il Triduo Pasquale: centro dell'anno liturgico e della vita cristiana

agli inferi, e la notte di veglia con la domenica di risurrezione.

Questi tre giorni vengono però contati secondo la consuetudine ebraica: iniziano non con l'alba, ma con il tramonto del giorno precedente e giungono fino al tramonto del nuovo giorno. In tal modo, il Triduo si apre nella sera del giovedì santo con la celebrazione della Cena del Signore, nella quale Gesù ha interpretato la sua morte imminente attraverso lo spezzare e il mangiare il pane e il vino, segni del suo corpo donato per noi, consegnandoli poi alla sua Comunità come memoriale della sua Pasqua per sempre. La successione di questi tre giorni non deve frammentare l'unità della Pasqua. Nei tre giorni celebriamo l'unico mistero pasquale: l'unica ora di passione, di discesa nel silenzio della morte e di risurrezione.

Il Signore Gesù è morto non solo "per noi" ma "con noi", perché in ogni situazione della nostra vita, anche in quelle più dolorose, possiamo essere "con Lui". Il triduo pasquale è questo oggi, questo unico giorno di salvezza in cui Gesù muore con noi per farci essere con Lui nella vita divina e per insegnarci a vivere "con" gli altri e "per" gli altri.

Tutto questo fa parte della vita cristiana. Per viverla bisogna farne l'esperienza, come i primi discepoli del Signore, esperienza viva e vitale, appunto: "esperienza pasquale".

Quando viene annunciata la data della Pasqua nel giorno dell'Epifania, dopo l'omelia, il celebrante proclama: «Il centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso e risorto». Il mistero della morte e risurrezione del Signore conferisce senso e direzione alla storia umana, riscattandola dalla sua frammentarietà e dispersione. Il Triduo non è una sorta di preparazione alla Pasqua, come la

novena di Natale o altri simili periodi che precedono le grandi festività cristiane. Il Triduo, nella sua unità, è la celebrazione della Pasqua: la quale si celebra in tre giorni. Come già scriveva sant'Agostino verso il 390 d.C., è il triduo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore. I tre giorni sono dunque quelli del venerdì in cui si commemora la morte del Signore, il sabato con il riposo di Gesù nel sepolcro e la sua discesa

La scelta pastorale della chiesa che è in Senigallia è chiara: percorrere il solco che la chiesa italiana sta costruendo per seminare il seme buono del Vangelo. Questo solco è caratterizzato dall'attenzione a un linguaggio della testimonianza che è quello della vita quotidiana così da far emergere il volto di una comunità che vuol essere sempre più capace di intense relazioni umane, costruita intorno alla domenica, forte delle sue membra in apparenza più deboli, luogo di dialogo e d'incontro per le diverse generazioni, spazio in cui tutti hanno cittadinanza.

È la scelta della vita come luogo di ascolto, di condivisione, di annuncio, di carità e di servizio che fa scaturire la progettualità. In altre parole: non si parte da progetti fatti a tavolino, ma dalla vita delle persone che si incontrano ogni giorno. Il Convegno Ecclesiale di Verona del 2006 ha sintetizzato la vita quotidiana in cinque ambiti: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione, la cittadinanza. Dice il documento dopo Verona: "Si tratta di cinque concreti aspetti del "sì" di Dio all'uomo, del significato che il Vangelo indica per ogni momento dell'esistenza: nella sua costitutiva dimensione affettiva, nel rapporto con il tempo del lavoro e della festa, nell'esperienza della fragilità, nel cammino della tradizione, nella responsabilità e nella fraternità sociale".

Il primo ambito è quello della vita affettiva. Ciascuno trova qui la dimensione più elementare e permanente della sua personalità e la sua dimora interiore.

Il secondo ambito è quello del lavoro e della festa, del loro senso e delle loro condizioni nell'orizzonte della trasformazione materiale del mondo e della relazione sociale.

Sinodo: l'anno della Missione



SINODO DIOCESANO SENIGALLIA

Il terzo ambito è costituito dalle forme e dalle condizioni di esistenza in cui emerge la fragilità umana. La società tecnologica non la elimina; talvolta la mette ancor più alla prova, soprattutto tende a emarginarla o al più a risolverla come un problema cui applicare una tecnica appropriata.

Il quarto ambito è la tradizione, intesa come esercizio del trasmettere ciò che costituisce il patrimonio vitale e culturale della società. Anche la cultura odierna, pur sensibile alla novità e all'innovazione, continuamente compie i suoi atti di trasmissione culturale e di formazione del costume.

L'ultimo ambito di riferimento è quella della cittadinanza, in cui si esprime la dimensione dell'appartenenza civile e sociale degli uomini. Tipica della cittadinanza è l'idea di un radicamento in una storia civile, dotata delle sue tradizioni e dei suoi personaggi, e insieme il suo significato universale di civiltà politica.

Ai sinodali, insieme a tutta la chiesa diocesana, il compito di approfondire questi ambiti per farli diventare sempre più il luogo della missione: infatti da novembre alla fine di gennaio i sinodali ela-

boreranno il documento preparatorio per il prossimo anno sulla missione. Per far questo verranno formati cinque grandi gruppi e i sinodali dovranno sceglierne uno in cui dare il loro contributo, visto che il tema della missione verrà declinato secondo i cinque ambiti sopra descritti. All'interno di ognuno di questi ambiti, coordinati da alcuni membri della commissione centrale, verranno individuati al massimo due temi che saranno oggetto dell'approfondimento dei sinodali.

Poi nei mesi di febbraio e marzo ci sarà il lavoro nelle parrocchie, nelle associazioni e movimenti su quanto i sinodali hanno preparato. Da dopo Pasqua fino all'assemblea di giugno i sinodali elaboreranno il materiale ritornato dalle parrocchie, dalle associazioni e movimenti, dai singoli e nell'assemblea sinodale di giugno si presenterà e rivedrà insieme il documento, così che nei mesi estivi si faranno gli aggiustamenti necessari. A ottobre 2012 ci sarà l'assemblea finale del Sinodo (con la votazione del documento).

Il cammino è stato indicato: non resta che percorrerlo.

I frutti dell'albero



L'Azione Cattolica a Corinaldo esiste da tantissimi anni e da sempre si mette al servizio della comunità, nella pastorale, nell'animazione della liturgia e nella formazione di cristiani laici che riescano a vivere al meglio la loro cittadinanza in un mondo sempre più colmo di contraddizioni e relativismi e sempre più difficile da abitare. In una parola, ha come fine quello di formare dei santi che possano portare la Parola e la luce di Cristo ad ogni fratello che incontra. Che poi è lo stesso obiettivo che ha la Chiesa intera, e per questo collabora strettamente con essa.

Per chi legge questo articolo, il modo più bello ed efficace per saggiare i frutti del "fare AC", è guardare i propri figli (se si è genitori di un acierino), i propri amici (se si è amico di un giovane), o i propri genitori o colleghi (se lo si è di un adulto) e notare se il terreno su cui camminano è quello della ricerca del Dio di Gesù Cristo all'interno della Chiesa (sia esso più o meno critico).

Ho detto "ricerca di Dio" e non altro, perché contrariamente a ciò che si pensa, i frutti di cui tener conto sono sì, certamente il comportamento e la coerenza, non c'è dubbio. Ma la fragilità di ogni essere umano è tale (e altrettanta è infatti la misericordia di Dio), che la

bontà di un cammino non può essere giudicata solo (e sottolineo, solo) dalla qualità delle azioni e dalla qualità dei caratteri di chi lo segue; né può essere minata dalle eventuali incoerenze e peccati di chi (direbbe qualcuno), predicando bene e, suo malgrado, peccando, razzolando poi male, si espone ai giudizi delle persone che spesso non vedono l'ora di prenderli in fallo.

Scrivo tutto ciò perché ho sempre più il sentore, ascoltando e parlando con tante persone, che si tenda a considerare "cristiano" colui che non sbaglia, chi si comporta bene, secondo i "dettami" del cristianesimo.

Credo che la misericordia di Dio, resa splendidamente nel racconto quaresimale del Figliol Prodigo, non lasci dubbi sulla natura del cristiano, a cui Dio ama avvicinarsi.

Questa è l'AC, questi siamo noi cristiani, e i bei frutti che in questi anni ho e

abbiamo visto crescere in questa associazione sono una quantità di persone splendide, con i loro pregi e difetti, che nello spirito del servizio e di amore verso il prossimo e verso sé stessi, camminano sempre più e sempre più numerosamente verso Dio, rendendosi sempre più disponibili a educare e a ridonare ciò che in passato hanno ricevuto.

L'icona evangelica che fa da sfondo a quest'anno associativo è quella della chiamata, con la frase "Alzati, ti chiama". È una citazione importante, perché ci riporta, durante tutto il cammino a una consapevolezza vocazionale necessaria affinché ognuno, nella propria vita e nella comunità di credenti trovi il posto che lo rende specchio della Comunione eucaristica: dono per il prossimo, spezzato per i fratelli, testimone della fede.

Marco Basili
Presidente Parrocchiale AC

A.C.R. (AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI):

4ª, 5ª elementare: ogni venerdì alle 15.30 – 16.30

1ª, 2ª, 3ª media: ogni sabato alle 15.30 – 16.30

SETTORE GIOVANI:

Giovanissimi:

1ª, 2ª, 3ª e 4ª superiore: ogni domenica dalle 15.00

Giovani

dai 18 anni in su: il venerdì ogni 15 giorni dalle ore 21.00

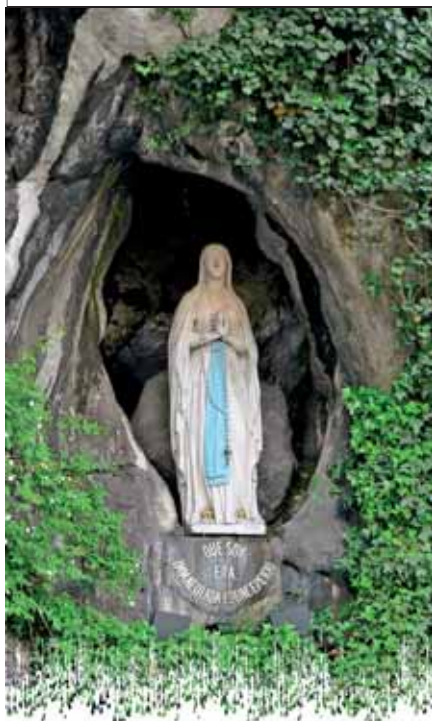
SETTORE ADULTI

Adulti di AC: il martedì il 2° e 4° di ogni mese dalle ore 21.00

CON LA GIOIA NEL CUORE

Il servizio d'amore dell'

unitalsi



Nella nostra comunità parrocchiale sono presenti tante realtà associative, con carismi e compiti diversi, che seguono il Vangelo di Gesù e cercano di dare spazio all'espressività di ognuno. In questo panorama di Movimenti ecclesiali c'è anche una presenza silenziosa: l'UNITALSI. Un'associazione che svolge il suo servizio verso chi soffre e con umiltà vuole riportare il sorriso sui volti spenti, ricordando ciò che disse il Signore: "quello che farete ai miei fratelli più piccoli l'avrete fatto a me". Tanti volontari di tutta la diocesi ogni anno partecipano ai pellegrinaggi a Lourdes e Loreto, per accompagnare disabili e anziani, per vivere insieme un'intensa esperienza di fede, condivisione e gioia. In questi luoghi della pace si

riceve la carica necessaria per portare poi nelle realtà locali, quotidianamente, un aiuto concreto e personale con le proprie capacità. Solo mettendosi nella disponibilità di ascoltare e servire, si può capire ciò che c'è dentro noi stessi e nelle persone che aiutiamo. E allora si creano amicizie vere che non si fermano ai pellegrinaggi, ma si sviluppano anche tornati a casa. Grazie a questo e all'impegno dei responsabili, negli ultimi anni si è formato un bel gruppo Giovani, in cui ci si ritrova, ci si incontra e si cammina insieme verso la meta. L'ultimo incontro regionale giovani è stato a Senigallia che ha visto per le sue strade

circa duecento giovani, che ballavano, pregavano e cantavano spandendo una gioia indicibile. Perché è proprio la gioia che distingue un unitalsiano e da questo sentimento sono nati i clown



e i gruppi di animazione che si occupano di accogliere i bambini dei "Treni della gioia" e di andare

negli ospedali a fare clown therapy. Insomma, cerchiamo di portare felicità dove sembra impossibile, perché crediamo che il mondo può cambiare con un nuovo canto gioioso che viene dal cuore di tutti. Non pensate, quindi, che l'UNITALSI organizzi solo pellegrinaggi, ma l'UNITALSI è un modo di essere, uno stile di vita improntato sull'Amore.

Riccardo



U.N.I.T.A.L.S.I.

ORATORIO SANTA MARIA GORETTI

L'oratorio è un edificio destinato alla pastorale giovanile della Chiesa cattolica; è il luogo fisico in cui i giovani possono liberamente interagire fra loro attraverso innumerevoli attività, coordinate dai responsabili e da tutti i volontari che hanno a cuore questo posto. Ogni giorno, si lavora affinché l'oratorio sia sempre più luogo di accoglienza in cui, chiunque entri, si possa sentire a suo agio; dove chiunque ne faccia parte abbia la consapevolezza che esso è un luogo che si ispira agli ideali più belli e grandi della religione cattolica.

Questo è il sogno che abbiamo per l'oratorio Santa Maria Goretti di Corinaldo, un sogno più concreto che mai! Da due anni a questa parte, infatti, il susseguirsi di tante iniziative concrete (torneo di calcetto estivo, torneo di pallavolo, spettacolo di natale, tombolata) e di attività ricreative (ping pong, calcetto, giochi da tavola, biliardino, chiacchierate), ha permesso di costruire un luogo gioioso, sempre più ricco di giovani e di facce nuove. L'Oratorio rimane aperto con la nostra presenza di animatori il martedì, il giovedì ed il sabato (oltre 50 ragazzi in media ogni sabato pomeriggio!).

Il tutto è stato possibile realizzare grazie alla sensibilità ed al contributo della Amministrazione Comunale e della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi.

Non finisce qui: tante nuove attività stanno per partire in vista della festa di fine anno che si terrà a maggio! Se sei curioso o vuoi



saperne di più, FAI UN SALTO IN ORATORIO! Ci troverai lì, ti aspettiamo!

I RESPONSABILI
Christian Sabbatini, Guido Giangiacomi, Jessica Manoni





Pellegrinaggio in Terra Santa

Quali ricordi del viaggio in Terra Santa? Cosa resta dopo aver visto e toccato i luoghi che hanno segnato la storia e la nascita della fede nella resurrezione e nella vita eterna? Certo resta l'emozione e la commozione di aver percorso le stesse strade ed essere entrati negli stessi luoghi che hanno visto nascere Gesù, la sua predicazione, la sua morte e resurrezione. Abbiamo così ripercorso i tratti più salienti della sua vita: da Betlemme a Nazareth, dalle rive del fiume Giordano e il lago di Tiberiade al monte delle Beatitudini, da Cana a Gerusalemme, dove tutto si è compiuto. La lettura dei brani dei Vangeli e il racconto di quanto avvenuto, duemila anni or sono, in quei luoghi ha susci-

tato profonde, sincere e intense emozioni.

Trovarsi sul lago di Tiberiade e ascoltare il Vangelo di Luca quando racconta di Gesù che chiama Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni mentre sulla riva del lago riassettavano le reti; o quando narra dell'improvvisa tempesta che durante la traversata mette in pericolo la barca e con essa la vita degli apostoli, e di Gesù che placa la furia delle acque e del vento con le sue parole, è una emozione forte e unica.

Ecco dunque che dal viaggio compiuto in Palestina ciò che riportiamo e che restano sono le emozioni forti vissute ogni giorno in ciascuno dei luoghi visitati e accompagnati in questo pellegrinaggio dalla lettura dei brani

evangelici e dall'aver ricollocato nello spazio fisico e nel tempo le vicende che hanno dato inizio ad una nuova storia dell'umanità.

Altre emozioni ancora abbiamo vissuto e sono state quelle provate in occasione degli incontri avuti a Cana, a Gerico, a Betlemme. È stato l'incontro con una comunità che vive sulla propria pelle, ogni giorno, il dramma della guerra, della miseria e con esse quella dell'odio e paura verso il prossimo.

Alla base di tutto ciò l'assenza a veder riconosciuto il reciproco diritto ad un proprio territorio e dunque ad un proprio Stato. Arrivando a Betlemme da Gerusalemme, località che distano tra loro meno di dieci chilometri si attraversa "il muro", alto sei me-



tri e che divide il territorio palestinese da quello israeliano. Ponti, non muri. Con questa forte affermazione, Papa Giovanni Paolo esortò Israele ad abbandonare il proposito di costruire una nuova divisione. È questo l'appello che abbiamo ascoltato da suor Donatella del Baby Caritas Hospital di Betlemme, che il muro lo vede a dieci metri dalla sua porta, e che blocca i bambini che, da questo ospedale pediatrico, devono raggiungere il più vicino ospedale chirurgico a otto chilometri, una distanza infinita per chi ha una peritonite e non può aspettare otto ore un permesso per andare di là. E allora suor Donatella ci ha chiesto di unirci a lei e a tutte le donne e uomini che ogni venerdì vanno al check point del muro a recitare il rosario affinché il muro crolli come le mura di Gerico.

E qui, proprio a Gerico abbiamo incontrato suor Magida. Gestisce una scuola con 650 alunni che si regge sulla generosità dei donatori. Dopo la messa, con la lettura del Vangelo di Luca che presenta la figura di Zaccheo, salito su un sicomoro per vedere Gesù che sta arrivando a Gerico, ci ha raccontato la sua esperienza e con un serenità e solarità disarmanti ci ha spiegato le difficoltà quotidiane nel mandare avanti una iniziativa quale quella della scuola.

Colpiti dal suo racconto abbiamo cercato di dimostrare la nostra vicinanza e solidarietà raccogliendo quanto ciascuno dei presenti ha inteso donare. Ci ha ringraziato offrendoci il suo pranzo: un finocchio, un sedano ed una carota accompagnati con un pezzo di pane arabo. Quando si ha poco o nulla lo si divide senza indugi e ripensamenti. Davvero una esperienza unica, una lezione di vita.

Eros - Anna



**Tutti i mercoledì,
in San Francesco, dalle ore 8.00 alle 11.30
ADORAZIONE EUCARISTICA**



CAMPO SCUOLA

L'obiettivo di un campo scuola non è primariamente quello aggregativo, né quello didattico, e siamo ormai certi che a nessuno passi più per



la testa di ritenere che il campo scuola sia una serie di giorni di vacanza.

L'obiettivo principale di questa esperienza rimane l'incontro con Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto

che ci rende testimoni e capaci di raccontare la gioia dell'incontro con Lui.

Ciò significa anche che un campo scuola è a tutti gli effetti un'esperienza in cui si rende concreta la Chiesa che ascolta e proclama la Parola, che celebra l'amore del Risorto per la sua sposa, che vive la comunione nelle relazioni tra le persone".

Per noi di Corinaldo è stata la prima volta e come tutte le prime volte non si potrà di certo dimenticare: la sveglia, i pasti, le attività, i giochi, la preghiera, la Messa è questo il campo che abbiamo vissuto tutti insieme come se fosse un'unica avventura. Tutti insieme appassionatamente che facevamo parte di un unico progetto quello di vivere insieme ognuno con il suo ruolo: il don, gli educatori, la cucina, i ragazzi senza i quali questa

esperienza non sarebbe stata possibile.

Allora ricordiamo ogni momento, il primo giorno con tutti i timori di come sarà, il secondo giorno è già diverso soprattutto quando si vedono tutti che fanno i servizi e il loro dovere per poter far stare meglio gli altri, le attività del mattino guidate da noi educatori.

Poi... il giorno della passeggiata: tra i monti, nel bosco, abbiamo visto dei cavalli, un falco, il panorama, la Messa in una chiesa un po' strana nel bosco e con l'altare fatto dai nostri zaini. L'ultimo giorno fenomenale tra le tante cose non possiamo dimenticare il giocone della sera e la preghiera sotto le stelle, tutto bellissimo. Il giorno della partenza? Alcuni ragazzi avrebbero preferito che non ci fosse tant'è che alcuni non volevano partire tanto è stato bello il campo.

Insomma un'esperienza indimenticabile che ha riempito di tanta gioia i cuori di tutti noi allora un grazie di cuore a tutti gli educatori (Marina, Silvia, Jessica, Lorenza, Riccardo, Marco, Roberto, Valentino) che si sono spesi ancora affinché l'esperienza si svolgesse nel migliore dei modi; a don Francesco che si è messo a nostra completa disposizione; agli addetti alla cucina che hanno riempito alla grande i nostri stomaci; a tutti i ragazzi perché con il loro Sì hanno reso l'esperienza unica e indimenticabile.

Lorenza





Corinaldo 4 dicembre 2011

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

organizzata dalla Coldiretti



RENDICONTO GESTIONE DI CASSA

ENTRATE	€
Ordinarie (Questue, Battesimi, Matrimoni, Funerali, etc...)	40.613,06
Benedizioni Pasquali	20.675,15
Ricavato Cera Votiva	885,04
Altre Entrate	19.450,13
Contributo BCC	32.480,00
Totale Entrate	114.103,38
USCITE	
Utenze (luce, acqua, telefono, riscaldamento, etc..)	14.069,54
Spese di Culto (ostie, vino, fiori, cera altare, compenso ad altri sacerdoti)	11.792,00
Postali e Cancelleria e Spese di tipografia	5.601,00
Bolli e assicurazioni	7.571,03
Imposte e Tasse	1.160,97
Altre Spese	1.311,40
Spese per Attività parrocchiali e Giornate obbligatorie	145,28
Stipendi e contributi ai dipendenti	7.200,00
Rimborsi per servizi prestati	7.827,81
Manutenzioni e Riparazioni	52.006,40
Lavori Oratorio	18.877,85
Totale Uscite	127.563,28
BILANCIO	
Totale Entrate	114.103,38
Totale Uscite	127.563,28
Resituo Attivo o Passivo	- 13.459,90

LE POVERTÀ IN PARROCCHIA

Nel periodo dal primo gennaio 2011 al 31 dicembre 2011 abbiamo riscontrato i seguenti dati:

La raccolta del contributo delle famiglie corinaldesi, tramite l'iniziativa diocesana della "Social Caritas" ammonta ad euro 8.955,00.

Nella ridistribuzione, a livello diocesano dei bisogni più urgenti, una parte della somma, pari a € 1.095,00, è rientrata nel nostro Centro di Ascolto di Corinaldo per coprire le esigenze di n. 8 interventi.

NEL CENTRO DI ASCOLTO DI CORINALDO SI SONO OPERATI:

n. 168 interventi, di cui n. 45 interventi a favore di famiglie italiane e n. 123 interventi a favore di famiglie straniere.

N.B. Parecchi interventi si sono ripetuti a favore degli stessi utenti.

L'ATTIVITÀ OPERATIVA DELLA CARITAS PARROCCHIALE SI È COSÌ ARTICOLATA:

distribuzione pacchi viveri e indumenti, pagamento utenze anche di una certa consistenza, in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Corinaldo, dell'Associazione S. Vincenzo De' Paoli, della locale Banca di Credito Cooperativo e di alcuni privati.

Sono state assistite n. 34 famiglie per un totale di n. 113 persone di cui n. 20 di età da 01 a 18 anni e le rimanenti comprese tra diverse fasce di età. Cause principali di povertà riscontrate:

perdita di lavoro; difficoltà di inserimento degli stranieri nella realtà produttiva locale; mancanza di reddito.

Durante alcuni incontri tra noi operatori Caritas e il Parroco, don Giuseppe, ci siamo confrontati e abbiamo riscontrato un consistente aumento di interventi durante l'anno appena trascorso, dettati in gran parte dalla mancanza e/o perdita di lavoro, da un senso di sfiducia in un futuro sempre più incerto.

SONO EMERSE, PERTANTO, ALCUNE PROPOSTE CONCRETE:

- ottimizzare e coordinare le risorse

se delle associazioni già esistenti nel territorio corinaldese, per un apporto più capillare di aiuti in favore di famiglie o persone in difficoltà;

- coinvolgere nuovi volontari per il servizio Caritas, in particolare i giovani.

Un sentito grazie a tutti coloro che ci sono vicini con la loro sensibilità ed aiuto.

DAI NOSTRI MISSIONARI



P. Giancarlo Guiducci
Catholic Church
Amakuriat
P. O. Box 8
KACHELIBA
30601 Kenya

Buon Natale
2011

Carissimo Don Giuseppe Bartera,
Il Signore Gesù, nel ricordo della sua nascita fra noi, porti pienezza di gioia e consolazione ora e per il Nuovo Anno 2012.

Dal primo Novembre sono stato trasferito ad Amakuriat. Come ricorderete Amakuriat è la Missione che io ho voluto e fondato nell'85 insieme a P. Antonio Dolzan e a Fr. Dario Laurencig.

E' molto cambiata. Il nostro sforzo per sostenere le scuole continua a dare i suoi frutti. Parlo qui dei frutti materiali. Ai nostri tempi noi abbiamo comperato il primissimo mulino per macinare il granoturco. E poi era granoturco portato dalle Nazioni Unite per la fame chissà da dove. Ora invece è prodotto qui e di mulini ce ne sono in ogni angolo. Poi Amakuriat è diventato Distretto. L'unico punto dolente è la strada che, nonostante i miglioramenti, è ancora molto misera. Le promesse di metterla a posto sono tante. Speriamo che qualcuna vada in porto. Una novità sono le motociclette con cui tanti fanno servizio di trasporto e vari mezzi pubblici che avvicinano Amakuriat al resto del Kenya.

Negli anni che sono stato via, hanno costruito la Chiesa. L'Immagine sopra è un particolare del quadro in Chiesa. Rappresenta La Madonna e il Bambino come un Pokot potrebbe immaginarla. La Parrocchia è intitolata a Maria 'Regina della Pace'. Effettivamente c'è più pace ora e la gente coltiva anche in posti allora proibitivi per paura delle incursioni.

Prego il Signore che la vera pace che viene da Lui solo penetri sempre più profondamente nel cuore della gente.

Con Riconoscenza. Buon Natale e Buon Anno 2012.

P. Giancarlo Guiducci
P. G. Guiducci

Per eventuali offerte:

C/C n. 28394377 TD 451
MISSIONARI COMBONIANI - MONDO APERTO - ONLUS
Vicolo Pozzo 1 37129 VERONA (VR)
Causale: Offerta per P. Guiducci - Kenya



Corinaldo

dal 1911

Piano pastorale

22 Febbraio

Mercoledì delle Ceneri

ore 7.30 - 9.00 - 19.00 - 21.00

S. Messa e imposizione delle Ceneri

19 Marzo

Festa di S. Giuseppe

ore 7.30 - 18.30 S. Messa

in S. Francesco

1 Aprile

Domenica delle Palme

ore 11.00 processione dal Suffragio

a S. Francesco **Giornata Mondiale**

della Gioventù e Festa delle

Famiglie

5 aprile

Giovedì Santo

ore 9.30: S. Messa Crismale in
Cattedrale

ore 20.30: S. Messa della Cena del
Signore e Lavanda dei piedi

6 aprile

Venerdì Santo

ore 20.00: Liturgia della Passione
del Signore

ore 21.00: Processione

7 aprile

Sabato Santo

ore 22.00: Veglia Pasquale

8 aprile

PASQUA DI RISURREZIONE

9 aprile Lunedì dell'Angelo

Festa a Madonna del Piano

ore 10.30 - 16.30

e S. Vincenzo ore 9.00 - 16.30

10 aprile

Festa a S. Isidoro ore 9.00 - 16.30

15 aprile

ore 10.00: **S. Messa e processione**
del Cristo Risorto (centro)

22 aprile

ore 11.00: **Amministrazione del**
sacramento della Cresima ai
ragazzi di 3ª media

6 maggio

Festa a S. Domenico

ore 9.00 - 17.00

13 maggio Festa a S. Apollonia

ore 11.00 - 16.30

20 maggio

ore 11.00: **S. Messa di Prima**

Comunione (5ª elementare)

ore 10.00 - 17.00 **Festa alle Ville**

27 maggio Festa all'Incancellata

ore 9.00 - 18.00

31 maggio

ore 20.00: **Pellegrinaggio dalle**

cappellanie al Santuario

dell'Incancellata

ore 21.00: **S. Messa a chiusura del**

Mese Mariano

3 giugno

Festa del Sacro Cuore (Cappuccini)

ore 18.00: S. Messa e Processione

10 giugno

Festa del Corpus Domini

ore 10.00: S. Messa e processione

8 luglio

Festa di S. Maria Goretti

ore 20.30: S. Messa e processione
per le vie cittadine

26 luglio Festa di S. Anna

9 settembre Festa a S. Maria

ore 9.00 - 17.00

23 settembre

ore 11.00: **Amministrazione del**

sacramento della Cresima ai

ragazzi di 2ª media

7 ottobre

ore 11.00: **S. Messa di Prima**

Comunione (4ª elementare)

16 ottobre

Festa della nascita di

S. Maria Goretti

2 novembre

ore 15.30: **S. Messa al Cimitero**

6 novembre

ore 15.30: **S. Messa al Cimitero**

2 dicembre

ore 10.00: **S. Messa di**

Ringraziamento (Coltivatori Diretti)

8 dicembre

ore 11.15: **Festa del tesseramento**
all'Azione Cattolica

dal 16 al 24 dicembre

ore 19.00 a S. Francesco: **Novena**
di Natale

24 dicembre

ore 24.00: **S. Messa della Notte di**
Natale

31 dicembre

ore 18.00: **S. Messa di**

ringraziamento

1 gennaio 2013

ore 18.00 **S. Messa all'Incancellata**
e Veni Creator

TUTTI I MERCOLEDÌ

DELL'ANNO:

Adorazione Eucaristica dalle ore
8.00 alle ore 11.30

ORARIO

DELLE CELEBRAZIONI

QUARESIMALI E PASQUALI

OGNI LUNEDÌ: a S. Anna:

ore 21.00: Lectio Divina

OGNI VENERDÌ: al Santuario:

ore 17.00: Via Crucis

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME

ore 11.00: Benedizione delle
Palme al Suffragio e processione
S. Messa a S. Francesco

Mercoledì Santo

ore 18.00: Liturgia Penitenziale
per adulti

Giovedì Santo

ore 20.30: S. Messa della Cena
del Signore

ore 22.00: Adorazione Eucaristica

Venerdì Santo

ore 20.00: Liturgia della Passione
del Signore - processione

Sabato Santo

ore 9.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00:
Confessioni

ore 22.00: Solenne Veglia
Pasquale

Benedizione alle famiglie 2012

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

PARROCO

FEBBRAIO

Lunedì 6: Passo Dei Gradoni, Passo Di Monteporzio, Strada Di Croce Barbona, Via Madonna Del Piano (Da 137 A 89)

Martedì 7: Passo Del Vallato, Via Madonna Del Piano (Da 85 A 61)

Mercoledì 8: Strada Dei Rossi (Da 17 A 29), Via Madonna Del Piano (Da 60 A 4), Via S. Maria In Portuno

Giovedì 9: Strada Delle Grazie, Passo Di Bombone, Via Berretto, Via Olmigrandi (Da 105 A 83), Strada Turatata

Venerdì 10: Via Olmigrandi (Da 81 A 61), Strada Fonte Di Vincareto, Strada Del Rogheto

Lunedì 13: Strada Valcinage I^a, Strada Valcinage II^a, Strada Delle Valli, Strada S. Apollonia, Strada Conagrande, Via Olmigrandi (Da 60 A 44)

Martedì 14: Via Olmigrandi (Da 41 A 20), Strada Dei Rossi (Da 1 A 14)

Mercoledì 15: Via Delle Ville (Da 1 A 17), Strada Paradiso, Strada di Fonte Borra

Venerdì 17: Via M. Carafoli, Via Delle Ville (Da 20 A 29), Strada Fosso Di Ripe

Martedì 21: Via Delle Ville (Da 32 A 52), Strada Delle Coste, Via S. Domenico, Strada S. Giuseppetto

Giovedì 23: Viale Dell'incancellata (Da 52 A 68), Strada Montecucco, Strada Del Borghetto

Venerdì 24: Strada Di S. Liberata, Strada Delle Coste, Via Per Montalboddo

Lunedì 27: Via Corinaldese (Da 61 A 36)

Martedì 28: Strada Dei Venturoli, Via Corinaldese (Da 34 A 13)

Mercoledì 29: Strada Degli Aguzzi, Via Madonna Degli Angeli

MARZO

Giovedì 1: Via Pecciamiglio, Via Montorio, Viale Don G. Minzoni (Da 1 A 5), Viale A. Gramsci, Viale M. Solazzi, Via Lepri

Venerdì 2: Viale Don G. Minzoni (Da 6 A 10), Viale G. Matteotti

Lunedì 5: Via Delle Fonti, Via S. Lorenzetto

Martedì 6: Via D. Grandi, Viale Raffaello

Mercoledì 7: Via C. Maggeri, Via Del Montale,

Venerdì 9: Via F. Barocci, Via C. Riboldi, Viale Degli Eroi (Da 1 A 39 dispari)

Lunedì 12: Via L. Da Vinci, Via P. Bentivoglio

Martedì 13: Via A. Casati, Via Del Pozzaccio

Mercoledì 14: Via Degli Agostiniani, Via Crocefissetto

Giovedì 15: Viale Dante, Viale Michelangelo

Venerdì 16: Borgo Di Sotto (Da 6 A 72 pari), Vicolo Della Rota, Viale Dietro Le Monache, Costa Del Murello, Viale Del Fosso

Lunedì 19: Via La Piaggia, Via Del Pozzo Della Polenta, Via A. Tarducci, Piazza S. Anna, Mura Del Mangano, Via S. Pietro

Martedì 20: Via G. Leopardi, Via Del Teatro, Scalette Del Sagrato, Vicolo Degli Amati

Mercoledì 21: Via S. Maria Goretti, Via N. Boscareto, Vicolo S. Agostino

Venerdì 23: Via Terreno, Piazza Del Cassero, Via Le Cento Scale, Via Il Terreno, Vicolo Dei Fontini, Vicolo Del Terreno

Lunedì 26: Borgo Di Sotto (Da 7 A 73 dispari), Vicolo Di S. Spirito, Via V. Alfieri, Vicolo Del Quattrocento

Martedì 27: zona artigianale e industriale (vie Corinaldese, Meucci, Mattei, passo del Turco).

Mercoledì 28: zona artigianale e industriale (vie Corinaldese, Meucci, Mattei, passo del Turco).



VICE PARROCO

FEBBRAIO

Lunedì 6: Passo De Angelis, Via S. Isidoro (Da 79 A 39), Passo Dei Gambaccini, Passo Dei Falcinelli

Martedì 7: Strada Del Perino, Strada Dei Troiani, Passo Di S. Isidoro, Costa Del Deposito

Mercoledì 8: Via S. Isidoro (Da 37 A 3)

Venerdì 10: Viale I^a Maggio, Viale Dell'industria, Passo Dell'acquedotto, Via S. Bartolo (Da 1 A 9), Costa Dei Riccardi

Lunedì 13: Via S. Maria (Da 103 A 54)

Martedì 14: Via S. Maria (Da 52 A 4)

Mercoledì 15: Strada Dei Piani D'approso, Costa Dei Pompili, Via Amandola, Via S. Vincenzo

Venerdì 17: Via Nevola (Da 127 A 84)

Lunedì 20: Strada Di Palazzo Bracci, Strada Di S. Vito, Strada Di S. Benedetto, Via S. Bartolo (Da 16 A 44), Strada Dei Tre Camini

Martedì 21: Strada Dei Catalani, Via S. Bartolo (Da 49 A 98)

Giovedì 23: Via S. Bartolo (Da 100 A 131), Strada Di Fonte Ziccaro

Venerdì 24: Costarella Del Molino, Strada Del Ponte Murato, Passo Dei Bagnoli, Via Nevola (Da 78 A 54)

Lunedì 27: Strada Del Burello (Da 1 A 15), Via Nevola (Da 51 A 24)

Martedì 28: Strada Dei Sartini, Via Nevola (Da 23 A 2)

Mercoledì 29: Via Ripa, Via Corinaldese

MARZO

Venerdì 2: Via S.M. Ballanti, Viale Passo Del Turco

Lunedì 5: Viale C. Cesarini, Via D. Giorgini

Martedì 6: Viale Della Murata (Da 1 A 29 sinistra)

Mercoledì 7: Viale Della Murata (Da 1 A 29 destra)

Giovedì 8: Via Qualandro

Venerdì 9: Via Venturoli Orlandi, Viale Della Murata (Da 30 A 50)

Lunedì 12: Costa Rafano, Strada Montebianco, Viale Della Murata (Da 52 A 80)

Martedì 13: Via Olmigrandi (Da 2 A 19), Via Del Cesano, V. Del Lavoro

Mercoledì 14: Via Della Salitella, Via Dei Cappuccini, Viale Pergolesi

Giovedì 15: Viale G. Rossini

Venerdì 16: Via Del Velluto, Piazza G. Spontini

Lunedì 19: V. Degli Eroi (Da 2 A 45)

Martedì 20: Via U. Gasparini, Viale Degli Eroi (Da 46 A 78)

Mercoledì 21: Costa Gioco Del Pallone, Via G. Rocconi, Via Pregiagna

Venerdì 23: Costa S. Giovanni, Via S. Maria Del Mercato, Borgo Di Sopra (Da 2 A 62)

Lunedì 26: Viale G. Garibaldi, Viale G. Mazzini, Viale Cavour

Martedì 27: Viale Dell'incancellata (Da 4 A 31), Largo Del Pradello, Via Dei Santarelli, Vicolo B. Di Viviano

Mercoledì 28: Via Dei Clementi, Via La Piaggia (Da 3 A 9 dispari), Viale Dell'incancellata (Da 34 A 51)

Giovedì 29: Vicolo V. Valeri, Via V. Cimarelli, Via Del Corso